

Saluto del Parroco a Mons. Vincenzo Bertolone all'interno della S. Messa

Sabato 5 Aprile 2014

Eccellenza Reverendissima,

con la gioia nel cuore, tutti noi ringraziamo il Signore per il grande dono che oggi ci fa: Lei, Successore degli Apostoli, Vicario di Cristo Gesù, che viene a visitare il suo Gregge portando il conforto della divina carità e la luce della fede perché il Signore stesso, attraverso il suo ministero continui a dare compimento alle parole del profeta Ezechiele: *"Ecco, io cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Le radunerò da tutti i luoghi. Le condurrò in ottime pasture. Si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo ed io le farò riposare. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascereò con giustizia"* (Ez 34,11-16).

Eccellenza, questa sua porzione di Gregge, che oggi viene a visitare, è una comunità che l'attende con amore e trepidazione; una comunità in cammino, ricca di doni e grazie celesti, impreziosita dalle molteplici iniziative e attività, promosse dalle tante realtà che la abbelliscono e sono continuo esempio di comunione ecclesiale, zelo apostolico e premuroso servizio nella carità.

Carissimo Padre, oggi è qui per conferire lo Spirito Santo a cinquantaquattro fedeli che hanno fatto esplicita richiesta di essere confermati nella fede col desiderio di trasformare la loro vita, per divenire veri testimoni dell'Amore di Dio, buoni cristiani ed esemplari cittadini.

Oltre a loro, quattro figli di questa comunità saranno da Lei istituiti *Ministri Straordinari della Comunione* e s'impegneranno a una più stretta unità spirituale con Cristo Gesù per vivere santamente questo servizio, che è intimamente connesso con la carità ed è destinato soprattutto ai malati e agli anziani con difficoltà di deambulazione.

Eccellenza, le porgiamo anche tanti affettuosi auguri perché è la sua festa onomastica. San Vincenzo Ferrer, di cui si fa memoria oggi, fu un grande predicatore: parlava alla gente usando il loro stesso linguaggio. Di Lui le cronache così si esprimono: *"Era un miracolo quando non faceva miracoli. Ne avrebbe compiuto decine e decine al giorno"*.

Il santo di cui porta il nome è un grande santo. Sia lui a proteggerla, a custodirla, a prendersi cura della sua persona, a vegliare sul suo ministero.

Non posso, pertanto, non concludere questo breve saluto se non con una citazione di un così glorioso protettore che nel *"Trattato della vita spirituale"* riferisce qualcosa che scopriamo realizzata nella sua persona: *"Gli uomini evangelici cantano sull'arpa del loro cuore, nel rapimento dell'estasi, il cantico degli angeli"*.

Faccia cantare anche i nostri cuori, Eccellenza.

La Vergine Maria, alla quale è dedicata questa Chiesa e questa Parrocchia, la tenga sempre stretta al suo di cuore.

Grazie!

Don Michele Fontana